



La protesta

I collettivi scendono in strada contro Salvini

ROSARIO DI RAIMONDO

Nel giorno in cui il ministro dell'Interno Matteo Salvini lancia una nuova invettiva - prima il blocco della nave Aquarius, adesso il censimento e l'espulsione dal Paese dei rom irregolari - i centri sociali bolognesi si mobilitano in vista di domani, Giornata mondiale del rifugiato, quando alle 17 una manifestazione contro il governo gialloverde partirà da piazza del Nettuno.

«Salvini, Di Maio, la pacchia fatta di propaganda sulla pelle degli ultimi è finita», il messaggio dei collettivi in vista della mobilitazione. Parole che ribaltano un'espressione molto utilizzata dal leader leghista a proposito dei migranti e alla loro

presunta "pacchia" una volta arrivati in Italia. In prima fila domani ci saranno Tpo, Làbas, Vag61 e i sindacati Usb e Asia.

La manifestazione vuole opporsi «al nuovo governo giallo-verde». L'esecutivo di Conte «nelle sue prime dichiarazioni e nel suo "contratto di governo" esprime tutte le caratteristiche di un governo che ridurrà i diritti e i processi democratici, porterà avanti politiche razziste e discriminatorie, aumenterà le disuguaglianze sociali, alimenterà sfruttamento e criminalizzazione delle marginalità».

Per Làbas e Tpo «sono chiari i tratti antidemocratici, escludenti e razzisti del contratto di governo, così come è chiara la sperequata flat-tax: i migranti vanno rimpatriati e la ricchezza non va redistribuita. Altro che

governo del cambiamento».

La protesta non riguarda solo le politiche migratorie ma pure le misure economiche annunciate da Di Maio. Il capo politico dei 5 Stelle «crea consenso sul fronte del welfare provando a elargire qualche contentino alla "middle class" e ai giovani precari».

Alla manifestazione aderisce un altro centro sociale, il Vag61. «Il razzismo si è definitivamente istituzionalizzato». In piazza, infine, anche Usb e Asia, «perché non abbiamo fiducia nell'azione politica di governi che utilizzano il tema dei migranti in modo strumentale, senza in realtà cambiare per nulla le condizioni che generano parte dei flussi migratori e ne permettono lo sfruttamento».

Centri sociali mobilitati per la Giornata del rifugiato: domani alle 17 il raduno anti-razzista in piazza Nettuno

La parola d'ordine: "Salvini, Di Maio, la pacchia fatta di propaganda sulla pelle degli ultimi è finita"



Peso: 17%